

I VANTAGGI DELL'ARMONIA

di Stefano Maurizio*

L'accessibilità non è una condizione, una soluzione tecnica ad un problema. È un concetto, un ideale a cui si tende per ottenere una parità di diritti e di doveri, un'uguaglianza di fatto che consente la partecipazione dell'individuo alla vita sociale nella quale è, di fatto, individuo.

PREMESSA

Proust rilevò un paradosso dell'esperienza: la bellezza, in realtà, è spesso deludente, perché l'immaginazione può riguardare solo ciò che è assente. A volte le caratteristiche che più ci colpiscono di un luogo non derivano da ciò che in esso c'è effettivamente, ma da ciò che con esso è collegato attraverso il tempo e lo spazio: dai nostri ricordi e dalle nostre speranze. Spesso, prima di un incarico che ha per oggetto l'intera estensione di una città, spendiamo del nostro tempo in questa specie di gioco cercando di interrogare il Genio del Luogo. Come asseriva Alexander Pope nel 700 ciò significa cercare di comprendere la potenziale perfezione naturale di un luogo e aiutarla ad emergere, se necessario, mediante interventi discreti. Il termine cinese per paesaggio è descritto con due caratteri che identificano allo stesso tempo un'opposizione elementare ed una complementarità: shan ("monti") e shui ("acque"). Le forme rigide ed erette delle montagne sono yang rispetto al sottomesso, arrendevole yin delle acque. Le une e le altre si modellano a vicenda: le acque sono contenute e modellate in fiumi, cascate, laghi e mari dalle montagne che le circondano, mentre le montagne sono erose e scolpite dal flusso delle acque. Il carattere di un sito si sviluppa dall'equilibrio di shan e shui. Dall'acqua di un sito possono emergere forme yin che integrano quelle del terreno e completano l'insieme. Ma ancora, comporre significa aggiustare gli equilibri e le tensioni di yin e yang - acque e monti, ordine umano e Tao della natura, sole ed ombra, brezza e calma, suono e silenzio - per creare nuove relazioni con un significato a noi comprensibile. In Poetica della musica Stravinskij faceva notare che i suoni naturali come i richiami degli uccelli e il sussurrare delle brezze, per quanto possano piacerci, sono materiali per la musica piuttosto che musica essi stessi. Per diventare musica i suoni devono essere scelti e organizzati. Questa serie di citazioni ha lo scopo di far intendere quale sia il nostro tipo d'approccio metodologico e quali i riferimenti culturali quando ci



apprestiamo alla realizzazione di un piano che ha per noi come soggetto non solo le barriere architettoniche, ma che cerca di andare oltre indicando e suggerendo le possibili azioni che possano portare ad un'integrazione tra i diversi elementi sia essi naturali sia artificiali, storici o culturali. La diversità per noi ha un valore profondo che va rispettato ed integrato nella normalità anzi per noi la prima, nella sua globalità, è la rappresentazione della seconda. L'accessibilità non è una condizione, una soluzione tecnica ad un problema. È un concetto, un'ideale a cui si tende per ottenere una parità di diritti e di doveri, un'uguaglianza di fatto che consente la partecipazione dell'individuo alla vita sociale nella quale è, di fatto, soggetto. Lavorare per rendere accessibile significa immergersi nelle realtà quotidiane delle persone, ascoltare le necessità e impegnarsi per risolverle. Forse con questo tipo di lavoro l'Architettura ritrova finalmente il suo significato più ancestrale del suo io e cioè quello di essere a servizio dell'Uomo suo ideatore ed utilizzatore, adeguando gli spazi in funzione delle esigenze espresse o esprimibili. Enza Pisano in "l'uomo e l'ambiente" scrive: "L'uomo e l'ambiente interagendo, si modificano reciprocamente e il vincolo da rispettare è quello di non imporre all'uomo adattamenti che siano al di fuori delle sue soglie." Oltre a ciò restano in ogni caso le esperienze dirette, tutt'altro che teoriche, delle persone che hanno particolari necessità e, solamente unendo teoria e pratica, è possibile giungere all'ottimizzazione degli sforzi tesi all'adattamento dell'ambiente costruito eliminando definitivamente l'handicap che ricordiamo essere un fenomeno sociale dipendente dalle condizioni sociali e ambientali in cui il soggetto vive e solo in

parte è influenzato dalla condizione di disabilità. L'handicap è uno svantaggio imposto: il grado di handicap è dato dalla situazione nella quale la persona disabile viene a trovarsi. L'handicap non è mai voluto ma subito.

LE RAGIONI DI UN PIANO PER LE CITTÀ

Perché un Comune dovrebbe spendere soldi pubblici per individuare le "barriere architettoniche" e non usarli direttamente per l'eliminazione delle stesse? Cercheremo di rispondere nel modo più breve ed esauriente possibile.

1. È un dato di fatto che gran parte del patrimonio edilizio esistente di proprietà dei Comuni sia in gran numero non rispondente alle esigenze di accessibilità (concetto che abbiamo già descritto nella premessa), e la restituzione di una piena fruibilità degli stessi deve essere in ogni caso preceduta da un atto programmatico.

2. In occasione di una qualsiasi opera di manutenzione, o di ristrutturazione, all'interno o all'esterno di un edificio esistente, la legge impone di adeguare lo stesso alla normativa vigente in tema di barriere.

3. Il P.E.B.A. diviene un'occasione unica per censire il grado di fruibilità della propria città e delle strutture che la compongono in relazione alle diverse esigenze espresse dall'utenza sia questa anziana, non deambulante, deambulante con difficoltà, cardiopatica, ipo o non vedente, obesa, o che deve spingere una carrozzina con il proprio figlio, oppure che abbia un'altezza limitata, che sia un bambino o, infine, che non possieda alcuno di questi requisiti.

4. L'analisi che viene eseguita all'interno degli edifici o sullo stato della viabilità urbana, prende in considerazione la totalità degli elementi presenti dal più piccolo al più grande (ad esempio la sostituzione della cabina ascensore e la segnalazione di elementi sporgenti).

5. L'obiettivo principale del P.E.B.A. è quello di predisporre un programma sistematico per sanare una situazione pregressa, distribuendo gli interventi di adeguamento in un ragionevole lasso di tempo. A tale programma si dovrà poi fare riferimento in occasione di ogni intervento sul costruito che verrà effettuato da quel momento in poi.

6. L'Amministrazione ha la possibilità di controllo delle spese che effettua per l'eliminazione delle barriere architettoniche in quanto conoscendo a priori, attraverso il P.E.B.A., le necessità per gli anni a venire, verranno previste in misura adeguata.

7. L'Amministrazione ha la possibilità di informare la cittadinanza dei tempi e delle opere previste per l'adeguamento.

8. Il Piano e le opere di adeguamento potrebbero avere costi ridotti o addirittura nulli se, invece di considerarli episodici e risolutivi di questo specifico problema, fossero inseriti all'interno di una programmazione globale delle esigenze di un'Amministrazione pubblica attraverso un'azione sinergica. L'applicazione della

norma sulle barriere architettoniche, infatti, non può essere considerata fine a se stessa e non deve essere considerata come atto episodico né, tanto meno, marginale. Al contrario deve entrare nella prassi alla pari di tutte le altre regole che già da tempo vengono osservate, così come quelle che riguardano la sicurezza degli impianti (L. n°46), la sicurezza sui posti di lavoro (L. 626), la prevenzione degli incendi, o gli stessi standard urbanistici, poiché, il bilancio costi - benefici sarà di gran lunga a favore di questi ultimi se riferiti a tutta la collettività.

9. Esistono alcune normative che prevedono la possibilità di ricevere contribuzioni finanziarie sia regionali sia statali (vedi capitolo le normative vigenti).

METODOLOGIA PROPOSTA : IL PIANO INFORMATICO

Quando si affronta il problema di eliminazione delle barriere architettoniche in una realtà vasta come quella rappresentata dal tessuto urbano della città di Venezia, diventa indispensabile conoscere la realtà sociale, e produttiva del territorio, la presenza dell'utenza con difficoltà motorie o sensoriali, le principali direttrici di mobilità, i principali luoghi di interesse pubblico, e di questi aspetti, codificarne le caratteristiche, gli ostacoli presenti ed ipotizzare delle soluzioni possibili. L'operazione preliminare consiste nella predisposizione del campo d'indagine e nella definizione degli obiettivi minimi.

Il campo d'indagine rappresenta anche l'ambito d'intervento, l'insieme degli aspetti che ci si è prefissati di affrontare : questi sono in sintesi il patrimonio comunale aperto al pubblico, i principali percorsi pedonali, e le stazioni del servizio di trasporto pubblico.

Gli obiettivi minimi rappresentano il grado

di accessibilità che si vuole raggiungere in relazione a successive analisi costi/benefici.

Per accessibilità comunque s'intende ciò che viene definito per legge (decreto 236/89, art.2 commi 7,8) mentre consapevoli dei vincoli storico-artistici, statici, o di costo si cercherà di garantire almeno la visitabilità della struttura.

Riportiamo i punti fondamentali su cui è strutturato il piano :

- 1) individuazione delle strutture pubbliche e dei percorsi da rendere accessibili
- 2) rilevazione delle barriere architettoniche
- 3) definizione delle opere di adeguamento
- 4) preventivo sommario
- 5) programma degli interventi.

LO STRUMENTO INFORMATICO: DESKTOP-MAPPING

È chiaro che la quantità di dati necessari ad un completo controllo del territorio è imponente. La gestione di questi dati diventa possibile esclusivamente con il supporto di uno strumento informatico. Ciò è importante soprattutto quando il piano viene concepito come uno strumento dinamico e modificabile secondo le esigenze di chi lo gestisce e lo rende operativo. A tal fine solitamente ci si orienta su un sistema informatico già utilizzato da altri enti municipalizzati, e dall'amministrazione comunale.

Un sistema largamente diffuso e sperimentato che garantisce l'interscambiabilità delle informazioni presenti all'interno di ogni settore consentendo analisi di tipo verticale-trasversale.

Si tratta in sintesi di un sistema che consente la manipolazione di dati alfanumerici correlati a dati grafici, quali le mappe del territorio comunale in formato elettronico, agevolando analisi di tipo statistico e cartografico. La potenzialità

offerta è rappresentata dalla possibilità di visualizzare il risultato di un'analisi condotta sul campo, cartograficamente, con l'impiego delle moderne tecniche multimediali: immagini, ipertesti, filmati. Una visione di insieme del problema analizzato un tempo impossibile, oggi resa fattibile grazie alle capacità elaborative dei computer disponibili nel mercato.

IL RILIEVO E LA RESTITUZIONE

Acquisiti tutti i dati relativi al campo di indagine si procederà con il rilievo sistematico delle barriere architettoniche. Il problema si pone immediatamente su due fronti: da una parte il rilievo della barriera architettonica e la restituzione della stessa, dall'altra la definizione delle priorità di intervento. L'esperienza ha dimostrato che il rilievo sistematico di tutti i problemi legati alle barriere architettoniche risultava particolarmente gravoso in termini di tempo e poco efficace in termini di utilità dei dati raccolti. Ci si è, infatti, accorti che molti dei problemi rilevati presentavano caratteristiche comuni tali da rendere superflua una loro distinzione. Questa ripetitività del dato di rilievo appesantiva e rendeva quasi impossibile l'elaborazione di una proposta progettuale ad hoc e di conseguenza anche di una sua stima in termini di costi. Ci si è impegnati dunque ad individuare un metodo sufficientemente preciso e compatibilmente veloce che consentisse il rilievo della barriera architettonica, l'individuazione della soluzione tecnica per la sua eliminazione, ed infine la definizione del suo costo unitario. I requisiti di accuratezza e ottimizzazione dei tempi del rilievo, sono stati in buona parte risolti con la definizione di una codifica delle possibili barriere individuabili sul territorio o negli edifici e della loro soluzione tecnica, includendo nella definizione anche una stima dei costi di massima, unitari dove possibile, a

corpo negli altri casi. Con la codifica è possibile ritrovare la definizione della maggior parte delle situazioni anomale presenti nei contesti urbani ed edilizi, definite come barriere architettoniche, le loro soluzioni tecniche e il loro costo unitario. Il riferimento di base per la codificazione resta, come indicato dalla legge n°41 del 1986, il D.P.R. n°384 del 1978, sostituito dal recente D.P.R. n°503 del 24 luglio 1996; inoltre si sono voluti codificare una serie di ostacoli suggeriti dall'esperienza maturata dallo studio in dieci anni di esperienza nella redazione di piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda l'individuazione e lo studio di percorsi accessibili si procederà nel modo seguente:

- a) rilievo planimetrico delle barriere architettoniche attraverso l'impiego dei codici di intervento così come sopra definiti;
- b) restituzione del rilievo tramite inserimento dei codici nella cartografia numerica del territorio comunale, e loro allacciamento al programma di gestione dati;
- d) elaborazione dei dati importati nel database al fine di produrre una stima del costo globale del piano.

La gestione informatizzata dei dati contenuti nei codici (problema, soluzione, costo e loro individuazione planimetrica) consente all'operatore incaricato di interrogare il database affinché possa ottenere in modo flessibile ed immediato qualsiasi informazione riguardi uno specifico insieme di interventi o una località di suo interesse, potendo ottenere stime parziali in relazione alla qualità degli interventi e alla localizzazione degli stessi. Per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale:

- a) rilievo planimetrico delle Barriere Architettoniche attraverso l'impiego dei codici di intervento ;
- b) restituzione degli interventi così come

sopra definiti nelle planimetrie degli edifici di proprietà comunale, impostando un'ulteriore suddivisione in categorie di intervento, secondo le diverse parti che costituiscono il sistema edilizio : arredi, serramenti, servizi igienici, collegamenti verticali, ecc. Il requisito di classificazione dell'intervento intende rispondere a delle precise esigenze di carattere amministrativo delle competenze dei vari uffici i quali per esempio devono intervenire sulle strutture edilizie ma non hanno alcun potere di intervento sulla questione degli arredi;

- c) allacciamento dei codici individuati nelle planimetrie, al programma di gestione dati;
- d) elaborazione dei dati importati nel database al fine di produrre una stima del costo globale del piano.

Al termine di queste due fasi, rilievo e restituzione con stima dei costi, il piano avrà assunto le caratteristiche di una banca dati integrata alla cartografia della città ed alle planimetrie degli edifici. Ci si avvicinerà dunque a ciò che viene definito un "Sistema Informativo Territoriale", con le possibilità di analisi e controllo del territorio che lo strumento consente. Grazie a questo modello di organizzazione dei dati è possibile definire una programmazione attendibile degli interventi.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI: LE PRIORITÀ

Una delle esigenze primarie dell'Amministrazione è quella di programmare gli interventi di adeguamento in rapporto alla disponibilità finanziaria e quindi stabilire quali interventi debbano essere eseguiti per primi in virtù della loro urgenza. Come anticipato si farà ricorso allo strumento informatico; il numero delle variabili che entrano in gioco nel determinare l'importanza di un edificio rispetto ad un altro o di un percorso rispetto ad un altro è tale per cui un approccio tradizionale alla manipolazione dei dati

sarebbe impossibile. Per comprendere la mole di dati con cui si dovrà operare, riportiamo di seguito un breve elenco delle variabili che concorrono a determinare l'importanza di un edificio (ovvero la sua priorità), i servizi pubblici in essi svolti, la frequenza nell'utilizzo delle funzioni, la presenza o meno di utenti svantaggiati, il valore storico-architettonico dell'edificio, quindi la presenza di vincoli che rendono più difficili gli interventi di adeguamento, il costo stimato per gli interventi di adeguamento, infine il numero e la tipologia degli interventi previsti. L'insieme di queste variabili opportunamente indicizzate, vengono elaborate dal programma, il quale determina il peso relativo di ognuna rispetto il totale degli interventi previsti negli edifici presi in considerazione, stilando alla fine una classifica, in ordine decrescente di importanza, di tutti gli edifici analizzati. Per quanto riguarda la priorità dei percorsi individuati, il metodo è del tutto simile a quello descritto per gli edifici con l'aggiunta di alcune variabili quali: il traffico pedonale, il tipo di percorso se protetto o meno; la concentrazione di servizi aperti al pubblico; le condizioni generali del percorso, infine la sua importanza in termini di funzioni pubbliche che consente di raggiungere dai terminal del sistema di trasporto pubblico. Ulteriori elementi da prendere in considerazione sono quelli legati all'Amministrazione pubblica come i fondi disponibili, le urgenze, le scelte politiche. Le priorità così definite, rappresentano uno strumento indicativo, che in prima approssimazione consente una programmazione degli interventi a medio e lungo termine. Situazioni particolari e contingenti, possono richiedere analisi più approfondite e dunque modificare l'ordine degli interventi previsti in prima analisi.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'insieme dei dati inseriti nell'elaboratore, sia quelli cartografici sia quelli alfanumerici, assieme agli applicativi che li gestiscono, costituisce uno strumento moderno, flessibile ed integrabile che oltre a garantire un più efficace controllo del territorio, aprono la strada ad altre possibilità d'informatizzazione in altri ambiti legati all'organizzazione del territorio comunale. Si pensi alla possibilità di integrare i dati raccolti relativi alle barriere con quelli legati all'adeguamento alla normativa antincendio, oppure alla programmazione d'interventi sulla viabilità, sia per lavori impiantistici (vedi i recenti interventi d'installazione di cavi in fibra ottica, interventi sulla rete fognaria o di distribuzione, oppure opere per l'illuminazione pubblica, ecc.). Gli interventi programmati d'abbattimento delle barriere architettoniche e il loro relativo costo stimato, potrebbero rientrare nella programmazione d'interventi in altri ambiti, riducendo notevolmente l'impegno finanziario dell'amministrazione. L'impegno iniziale da parte del tecnico Comunale nell'apprendere l'utilizzo del programma, supportato dai nostri collaboratori, è ampiamente ripagato attraverso un minor dispendio di tempo in fase, e di valutazione che d'implementazione degli interventi, garantendo una gestione razionale ed efficiente del piano. A complemento del Piano, la preparazione dei tecnici preposti all'utilizzo dello stesso rappresenta un momento quanto mai indispensabile e importante per non vanificare gli sforzi e l'impegno assunto dall'Amministrazione. Per questo, sarà predisposto un corso di formazione e aggiornamento sulle tematiche relative all'accessibilità degli ambienti edilizi ed urbani, sulle normative vigenti, e in modo particolare sul come utilizzare il piano e renderlo operativo.

**Architetto, socio Cerpa*

(centro europeo ricerca e promozione dell'accessibilità)